

# Torna in vita la Casa delle Lapidì

di CLAUDIO ROVERE

**CESANA** - Per un paio d'ore la caratteristica quiete di Bousson è stata interrotta da una folla di persone accorse, sabato 2 gennaio, nella piccola frazione cesanese per l'inaugurazione della "Casa delle Lapidì". Un evento atteso da quasi un ventennio ovvero da quando, nel lontano 2000, Nora Galli, ultima proprietaria, cedette l'edificio al Comune, creando così le premesse per un progetto di restauro e recupero del monumento con fondi dell'Unione Europea e comunali. Al suo interno oggi è stato creato un piccolo sito museale tale permettere ai visitatori un approccio più completo dei reperti restaurati ed una loro più precisa collocazione storica nelle vicende dell'Alta Valle di Susa.

**“**  
Inaugurati  
i lavori di  
restauro a  
vent'anni dalla  
donazione

All'inaugurazione, tenutasi sotto la prima nevicata del 2016, sono intervenuti il sindaco Lorenzo Colomb, il progettista che ha guidato le operazioni di recupero, Alessandro Giroto, l'assessore regionale all'istruzione, lavoro e formazione professionale, Giovanna Pentenero, il direttore per la promozione della cultura, del turismo e dello sport della Regione Piemonte, Paola Casagrande, Valeria Moratti storico d'arte della Soprintendenza dei beni storici, artistici e culturali di Torino ed il presidente dell'Unione montana Comuni olimpici Via Lattea, Valter Marin.

«Si tratta di lunga storia a lieto fine - spiega il sindaco Lorenzo Colomb - un cammino di recupero iniziato vent'anni fa e che oggi finalmente, con orgoglio, siamo qui ad inaugurare al



termine di un percorso complesso che si è chiuso con grande soddisfazione da parte di tutti».

«La Casa delle Lapidì - spiega l'architetto Giroto - è senza dubbio un importante sito museale legato alla memoria del territorio ma vuol essere anche punto di riferimento culturale per l'intera area delle montagne olimpiche. L'augurio è che questo luogo possa fungere anche da volano per incontri e che possa in futuro ospitare convegni a carattere culturale legati alla storia di quest'edificio ed a varie tematiche care alle nostre montagne».

Le origini di questa misteriosa costruzione sono state in passato oggetto di numerose e svariate congetture: convento di monaci, romitorio val-



**La cerimonia di inaugurazione di sabato scorso nel cuore di Bousson: da sin., Colomb, Giroto, Marin e Pentenero**

dese, lazzaretto ed altre fantasiose destinazioni. A differenziare questo complesso dagli altri edifici è il muro che sorregge le lapidì. Un muro su cui uno o più ignoti artigiani, esper-

fissare fantasiosi decori uniti a frasi ascetiche e motti inneggianti ad una religiosità austera, tratti probabilmente da qualche "vita dei santi" in auge in quell'epoca.